

IL DIBATTITO PUBBLICO A Recco i moderati mettono un mattone per costruire e non soltanto urlare

Chiavari, il centrodestra riparte dal tribunale

Della Bianca, Levaggi e Buccilli riaprono le speranze per utilizzare il gioiellino mai inaugurato

Monica Bottino

■ «Sul tribunale di Chiavari si è parlato e si continua a parlare di progetti, quando in realtà si dovrebbe essere concreti e passare ai fatti per il bene dell'utenza, che a seguito della soppressione del Palazzo di giustizia chiavarese ha subito e sta tuttora subendo enormi disagi, poiché costretta a far riferimento unicamente al tribunale del capoluogo ligure». A sollevare uno dei casi più spinosi di decisioni errate fatte dal governo centrale a discapito della Liguria è la consigliera Raffaella Della Bianca, candidata alle regionali nelle liste di Forza Italia, che ritorna ancora una volta a parlare del tribunale di Chiavari chiuso il 13 settembre del 2013. E sul caso si ricompatta la battaglia del centrodestra, anche in vista delle prossime elezioni regionali.

Il caso del palazzo del tribunale di Chiavari è emblematico di come si possano sprecare soldi pubblici. Si tratta di un edificio nuovo, realizzato apposta per ospitare il palazzo di giustizia, con un ingresso diretto dalla vicina casa circondariale, completamente cablato. E chiuso prima ancora di aprire grazie alla legge che ha cancellato i piccoli tribunali. Del caso si era occupato anche il consiglio regionale che aveva chiesto all'unanimità un referendum nazionale abrogativo sulla soppressione dei «piccoli» tribunali sancita dal governo Monti nel 2013. Nulla di fatto. Sono stati cinque in Liguria gli uffici giudiziari interessati dalla «razionalizzazione» del governo oltre a Chiavari anche Sanremo, le sezioni di Sarzana, Albenga e Ventimiglia.

Il Palazzo di Giustizia di Chiavari è stato voluto e costruito con l'investimento di 14,2 milioni di euro che non possono e non devono essere sprecati ha sempre sostenuto chi conosce la realtà, si tratta di qualcosa di unico in Italia.

La questione - non di poco conto, visto che il palazzo non

è «riciclabile» ad altra destinazione, visto per come è stato costruito e per la sua collocazione - è stata al centro di un affollato dibattito pubblico al quale hanno partecipato, oltre a Della Bianca anche il sindaco Roberto Levaggi e l'assessore alla Città Metropolitana Gianluca Buccilli, moderati dal caporedattore del Giornale della Liguria, Massimiliano Lussana. «Il ministro Orlando si è sempre detto contrario alla chiusura del tribunale - ha ricordato Levaggi - e oggi che il dossier è sul suo tavolo è il momento per lui di dimostrarlo». Molto severo anche il giudizio di Della Bianca. «Esiste un progetto - dice la consigliera - che riguarda lo spostamento degli uffici del Giudice di pace di Chiavari al nuovo Palazzo di giustizia. Ma l'emergenza vera riguarda la destinazione di due uffici pubblici, quello della Conservatoria dei registri immobiliari e servizi catastali che ha già ricevuto lo sfratto ed entro la fine dell'anno, se non trova una destinazione, chiuderà, e quello dell'Agenzia delle entrate di Chiavari che è la risultante dell'accorpamento con quella di Rapallo. Invito le istituzioni locali ad attivarsi nei confronti del Ministero della Giustizia affinché il nuovo tribunale di Chiavari, soppresso il 13 settembre del 2013, possa riaprire con all'interno non solo gli uffici del giudice di pace, del cui spostamento si continua a parlare, ma anche dei due uffici sopracitati per i quali esiste effettivamente un'emergenza. Penso anche alla totale inaffidabilità delle promesse fatte dal Ministro Orlando che aveva addirittura fatto inserire nel programma politico nazionale del Partito Democratico la clausola che il tribunale di Chiavari non chiudesse. Così purtroppo non è stato».



IL PALAZZO MODERNO CHE NON SERVE PIÙ

L'edificio per il nuovo palazzo di Giustizia a Chiavari è al centro della battaglia politica del centrodestra. Nella foto sopra Raffaella Della Bianca